

## Prima Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate

*"Valle Niffi, uno scrigno di natura e di arte, tra passato e futuro  
Solo chi rispetta l'antico è pronto a capire le necessità della vita moderna"*

(Antonio Cederna)

ItaliaNostra ha aderito alla Prima Giornata delle Ferrovie Dimenticate del 2 marzo, che CoMo.Do. (Confederazione Mobilità Dolce) ha coordinato nel Paese per ricordare l'esistenza di un ingente patrimonio ferroviario abbandonato o dismesso, (7.800 Km. di rete) che, opportunamente recuperato, potrebbe essere fruito per una mobilità dolce non inquinante e non impattante con l'ambiente.

La decisione di ItaliaNostra Calabria e sezione di Crotona di organizzare la Giornata sul vecchio percorso della ferrovia calabro-lucana nella vallata del fiume Tacina e lungo Valle Niffi è venuta dalla lettura di un interessante libro, *Il Ponte Rotto*, di Domenico Ruperto, nel quale l'autore ricorda con grande affetto, i luoghi dove ha vissuto per alcuni anni della sua giovinezza nel periodo della seconda guerra mondiale, ed in particolare la suggestiva Valle Niffi.

Proprio questa Valle è stata percorsa, durante questa splendida, primaverile mattinata, dai numerosi partecipanti all'escursione naturalistica, affascinati dal incantevole ecosistema dell'area SIC.

La scelta di Roccabernarda come sede della manifestazione del 2 Marzo non è casuale.

Ed il piccolo centro, quasi nascosto tra le colline della presila e la vallata del Tacina, ha più volte accolto il gruppo di lavoro di ItaliaNostra e gli altri organizzatori, con simpatia, facendo apprezzare il patrimonio culturale ed ambientale del suo territorio, ancora poco conosciuto.

Con un tuffo veloce nel passato proviamo ad immaginare il fiume Tacina, una volta ricco di acque tanto da essere navigabile per un lungo tratto, fonte di vita e di ricchezza per le popolazioni di epoca romana che sicuramente abitavano alla riva sinistra, in posizione dominante sulla valle. In realtà, il territorio era stato abitato sin dall'età del bronzo, come dimostrano i reperti trovati in abbondanza a valle Niffi, mentre non esistono, almeno allo stato attuale, testimonianze della

presenza umana in periodo greco.

Una villa di epoca tardo-romana a carattere agricolo, di proprietà di una famiglia importante, sorgeva, circondata da alte mura, come si evince dalle indagini condotte dal Gruppo Archeologico Krotoniate nel 1973

Il toponimo Ninfa, diffuso anche in Sicilia, dà poi il nome sia al primo insediamento conventuale latino a San Pietro de Niffis o di Tacina (normanno) della fine XI sec che alla suggestiva e boscosa Valle.

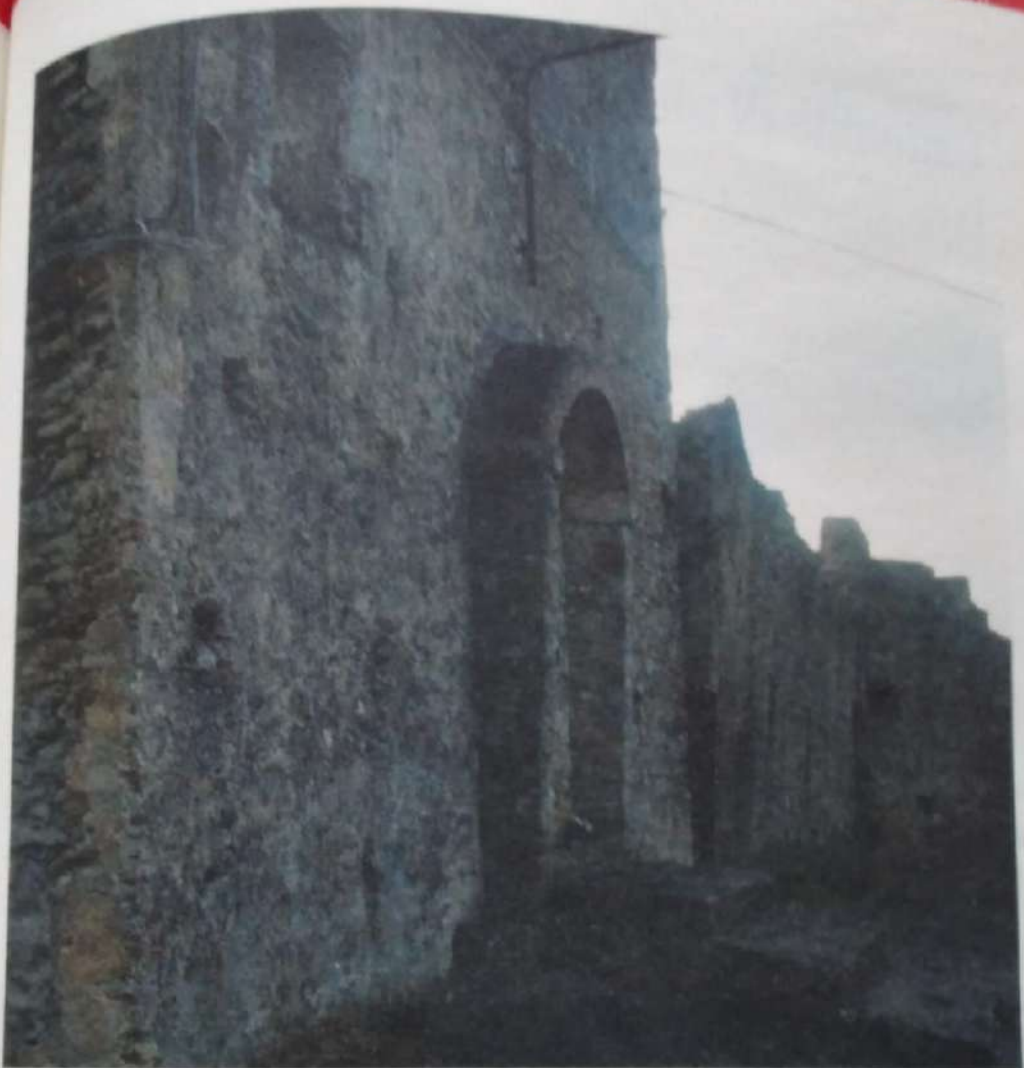
Il bene culturale più conosciuto del territorio è sicuramente il Convento dei Minimi, situato su un'altura, fondato nel 1539 dal frate Laurentius de Bernalda.

Ma nello stesso sito si ergeva una chiesetta, dedicata a san Girolamo, forse un piccolo cenobio di matrice greca. In quest'area i cistercensi volevano costruire la casa madre di Calabria ed il monacismo greco veniva così estirpato (tra il 1220 ed il 1250).

Tuttavia il monastero di San Girolamo restava e si sviluppava. Nel trecento veniva fortificato e, forse proprio in concomitanza con la guerra del Vespro, cominciava la sua decadenza, che è definitiva agli inizi del '500. Tuttavia proprio in questo contesto interveniva il nuovo ordine dei Minimi che lo restaura e lo ravviva.

L'importanza di questo monumento sta nel fatto che le sue pietre tramandano la tormentata storia del territorio: bizantini (la monofora), normanni (la chiesa), angioini (le fortificazioni), aragonesi e castigliani (il chiostro), i Valois di Francia (l'ordine dei minimi).

Attualmente il convento, che nel passato ha conosciuto ricchezza e potere non solo religioso ma anche economico-politico grazie ai suoi possedimenti, alle rendite ed ai lasciti dei fedeli, purtroppo versa in preoccupanti condizioni di degrado e di abbandono. Bisogna intervenire con adeguate opere finalizzate alla stabilità ed alla messa in sicu-



(Convento di S. Francesco di Paola - Rocca Bernarda)

rezza dell'immobile per impedire che avvengano ulteriori crolli. Nello stesso tempo si dovranno programmare le ricerche storiche e le indagini architettoniche così da arrivare agli opportuni interventi di acquisizione, di salvaguardia e di tutela del monumento. Questo rilevante Bene culturale dovrà ritornare a vivere, ad essere faro di civiltà, meta di un turismo religioso che negli ultimi anni in Italia ha conosciuto una buona ripresa. La cortina di ulivi secolari che circonda le mura in rovina aggiunge suggestione all'ambiente. Anche il paesaggio che si gode dall'alto della collina su cui si erge il convento, tuttora imponente nonostante il degrado, è suggestivo: si nota il paese arroccato sulla rupe con in cima il piccolo centro storico, anch'esso da tutelare. Notevole il patrimonio naturale del territorio: il paesaggio ancora incontaminato di valle Niffi con la macchia mediterranea, la valle del fiume Tacina con i maestosi ontani, pioppi e salici, l'agricoltura di qualità con uliveti anche secolari e con agrumeti. Ma tutti questi beni rischiano di essere compro-

messi se non distrutti se non ci sarà attenzione per il territorio. Pensiamo al fiume Tacina, risorsa indispensabile per l'agricoltura del territorio, la cui portata si è ridotta molto negli ultimi anni, con grave danno per l'economia della zona oltre che per l'ecosistema della valle. Per il futuro non lontano noi auspichiamo una migliore qualità dell'ambiente e l'incremento di flussi turistici che potranno fruire, oltre che delle piste ciclabili in un percorso naturalistico straordinario, anche di itinerari tra i Beni culturali del territorio, una volta recuperati e restaurati sapientemente. L'augurio per Valle Niffi, come per tutta la valle del Tacina, è che passato e presente siano proiettati in un futuro che, se avremo responsabilmente cura dell'ambiente, potremo tramandare a coloro che verranno in condizioni migliori di quelle che abbiamo trovato, e che "il nostro agire sia compatibile con la permanenza di una vita autenticamente umana sulla terra" (Hans Jonas)

Teresa Liguori